

Del Turco da Vespa attacca il Pd: «Io moralizzatore»

L'ex governatore racconta a «Porta a Porta» la sua verità
La replica dei democratici: vuole candidarsi con la destra?

di **Enrico Fierro** / Roma

«**VOLEVAMO MORALIZZARE** la sanità abruzzese, per questo siamo stati colpiti. Altri, nella mia maggioranza, con il vicepresidente Paolini in testa, avevano idee diverse». Parla Ottaviano Del Turco, il governatore dell'Abruzzo finito nel tritacarne della sanito-

poli sotto il Gran Sasso. E lo fa dalla sua casa di Collelongo trasformata in salotto di «Porta a Porta». Una lunga intervista (andrà in onda questa sera) che apre una devastante faida all'interno del Pd alla vigilia delle elezioni regionali. «Prima di essere arrestati stavamo approvando una delibera che tagliava del 30% il valore delle prestazioni sanitarie. Ci hanno sbattuti in galera, messi in isolamento, sottoposti ad un linciaggio durissimo, ma quella delibera non è stata mai approvata. La giunta che ha governato dopo gli arresti ha fatto solo licenziamenti di rappresaglia...». Un'opera di moralizzazione stroncata dalle manette e successori più morbidi verso il sistema di interessi dei privati. Bastava molto di meno per far letteralmente imbuffalire il vicepresidente Enrico Paolini. «La parola moralizzazione in bocca a Del Turco in questo momento suona strana e beffarda. Non vorrei che l'ex presidente, attaccando me e il centrosinistra, si stia prenotando un posto al parlamento europeo nelle fila del centrodestra». Risposta dura, ma rimane intatto il mistero della delibera moralizzatrice. Ancora Paolini: «Tre giorni dopo gli arresti ho dovuto commissariare l'Agenzia sanitaria perché il suo presidente era coinvolto nell'inchiesta. L'11 settembre si è insediato il commissario di governo, da allora abbiamo lavorato con un solo obiettivo: ripristinare rapporti trasparenti, corretti e legalmente definiti tra privati e pubblico evitando di far pagare più tasse agli abruzzesi. Ma di quale delibera parla Del Turco? Quando mi sono insediato non ho trovato neppure un pezzo di carta». Prima del 2005, è la difesa di Del Turco, la sanità in Abruzzo «era un Far West, una regione senza regole da dieci anni». I veri padroni «erano i privati, non solo il gruppo Angelini, ma anche le cliniche

legate all'Aiop e il gruppo Pierangeli». C'erano i ricoveri raddoppiati, le cliniche private esigevano soldi dalla Regione con semplici autocertificazioni. Tutte cose ampiamente descritte nell'inchiesta della procura di Pescara che ha inquisito anche l'ex presidente della Regione, l'ex assessore alla Sanità della giunta di centrodestra e accusato Sabatino Aracu, attualmente vicepresidente dei deputati del Pdl, di aver preso tangenti. Una montagna di soldi, 15 milioni di euro. Buona parte, sostiene l'accusa, finiti nelle tasche di Del Turco, dell'ex assessore alla sanità, del segretario generale della Giunta e dell'ex capogruppo del Pd. Tutti «vitime come me di un teorema giu-

diziario», sbotta Del Turco. «Nei confronti della passata giunta i magistrati hanno usato mille accortezze, noi siamo stati messi alla gogna, ma sui miei colleghi metto la mano sul fuoco, sono stati collaboratori eccezionali». In studio, insieme a Giuliano Cazzola e Claudio Martelli, c'è Antonio Di Pietro. E' insolitamente «moderato», ma dura poco. «Presidente Del Turco, ma perché non si dissocia dagli altri assessori e consiglieri finiti in galera? Per loro i riscontri ci sono eccome...». La risposta di Del Turco è glaciale: «Di pentiti in questa storia ne basta uno...». Il riferimento è a Vincenzo Angelini, grande corruttore della sanità in Abruzzo, il proprietario della cliniche private che accusa Del Turco di aver intascato ben 6 milioni di euro di mazzette. Un teorema, quindi, ordito dai giudici e da un superpentito, tutto per bloccare la moralizzazione della sanità in Abruzzo. «Se, come credo, sarò assolto - dice l'ex governatore - penso di avere il diritto di continuare la mia battaglia politica nelle file dei riformisti». Dove, non viene



RUN FOR FOOD Roma, cinquemila di corsa contro la fame

ALMENO CINQUEMILA romani hanno partecipato alla terza edizione della «Run for food», la corsa contro la fame nel mondo a conclusione della giornata mondiale dell'alimentazione Fao. Professionisti, amatori e famiglie hanno partecipato ad

una competitiva di 10 chilometri e ad una non competitiva di 5, conclusa allo stadio delle Terme di Caracalla di Roma, di fronte alla Fao. Manifestazione finanziaria progetti per lo sviluppo agricolo nel Corno d'Africa.

IN TELEVISIONE

◆◆◆

C'è posto per tutti senza contraddittorio

Accuse infondate. Teorema giudiziario. Nuovo caso Tortora. No, nuovo caso Mastella. Magistrati invadenti che hanno decapitato una giunta

regionale. Sono piovute accuse di fuoco sulla procura di Pescara. Hanno parlato tutti: l'imputato Del Turco e i difensori Cazzola e Martelli, nello speciale Tribunale allestito da Bruno Vespa. Una inchiesta di centinaia di pagine, migliaia di atti, accuse e riscontri, è stata demolita da chi, per sua stessa ammissione, semplicemente la ignorava. L'unico che ha taciuto è Nicola Trifuoggi, il procuratore di Pescara, un galantuomo avellinese d'altri tempi. Non c'era perché non poteva esserci, è un magistrato. Può parlare solo nei Tribunali e con carte alla mano.

Cinque ragazzi contro un transessuale

Roma, raid di una baby gang. Adolescenti e violenza, gli episodi si moltiplicano

/ Roma

UNA RECRUDESCENZA dei fenomeni di bullismo con aggressioni e violenze compiute da giovanissimi a Roma, Livorno e Grosseto in quattro inquietanti episodi, che hanno riguardato giovani e minorenni, i primi due ieri sera nella capitale, il terzo due giorni fa in un istituto professionale nella città toscana e, poi, in serata a Livorno. Nella città toscana un gruppo di circa 15 ragazzi, ha aggredito nel tardo pomeriggio, in puro stile *Arancia meccanica*, uno straniero, che in una piazza del centro stava chiedendo l'elemosina. I giovani, alcuni dei quali secondo i testimoni erano armati di bastoni, hanno accerchiato lo straniero improvvisamente in sella ai loro scooter e, senza apparente motivo, dopo qualche insulto si sono lanciati contro di lui colpendolo ripetutamente con calci

e pugni, soprattutto alla testa. Era invece in cerca di divertimento il branco di ragazzi, tra i 17 e i 21 anni, tra essi una ragazza di 18 anni, che la notte scorsa hanno terrorizzato un transessuale brasiliano di 31 anni, in via Pretestina, una delle strade del sesso a pagamento più trafficate nella periferia a sud di Roma. Per intimidirlo la gang - quattro romani e un romeno - per prima cosa ha messo in scena un carosello, girando, a bordo di mini-car e scooter, intorno ai viados. Alla fine lo hanno bloccato, minacciato con uno sfollagente e derubato di 200 euro e di due telefonini. I carabinieri hanno rintracciato i ragazzi nelle vicinanze dopo un breve inseguimento.

A Livorno quindici giovani hanno assaltato uno straniero: la sua unica «colpa» era chiedere l'elemosina

mento. I quattro, compresa la ragazza, sono stati trattenuti in caserma, mentre il minorenni è stato affidato a un centro di prima accoglienza. L'altro episodio della Capitale vicino allo stadio Olimpico. Un ragazzo di 17 anni ha avuto un pugno in faccia perché aveva tentato di difendere il suo I-pod, che due ragazzi, uno dei quali minorenni, gli avevano rapinato. Sono stati i suoi amici a dare l'allarme e l'intervento degli agenti di polizia ha permesso di individuare il minorenni, arrestato per rapina e lesioni, mentre il complice è stato fermato poco dopo. A Grosseto invece, botte in classe durante l'ora di disegno in un'aula dell'Istituto professionale per il commercio: uno studente è finito al pronto soccorso dove è stato giudicato guaribile in sette giorni e l'altro denunciato ai carabinieri dai genitori del ragazzo colpito. Per il deputato del Pd Roberto Morassut «i fenomeni di violenza metropolitana non si contrastano con i proclami, ma con un chiaro programma di sicurezza».

Fine settimana, è strage di giovani e motociclisti

Weekend tragico per i motociclisti. Sono stati numerosi gli incidenti stradali mortali che hanno visto coinvolti veicoli a due ruote. E, tra sabato e domenica, sono state molte le vittime di incidenti tra i giovani. Tragica anche la sorte capitata al preside della facoltà di ingegneria dell'ateneo di Pisa, Emilio Vitale, caduto durante una gara di moto sul circuito del Mugello. È in coma in ospedale e per le numerose fratture scomposte ha subito l'amputazione di una gamba. Tutte giovani le vittime degli incidenti di moto avvenuti tra sabato e domenica. Nella notte un quindicenne a bordo della sua Vespa 50 ha urtato una minicar nel centro abitato di Gesualdo in provincia di Avellino e si è schiantato contro un muretto sul ciglio della strada. È morto sul colpo per le lesioni riportate alla testa. Dopo l'urto tra la sua moto e un'auto, un ragazzo di 17 anni è stato sbalzato dalla motocicletta e travolto da una vettura che sopraggiungeva, sempre nella notte tra sabato e domenica, vicino a Noci (Bari). Alle 3 del mattino di domenica un trentacinquenne di San Benedetto del Tronto è finito con la sua Bmw 1200 contro una palizzata alla fine di una curva ed è morto. Domenica mattina un ventinovenne a Esenta di Lonato (Brescia) è finito contro un platano rimanendo ucciso. Un sedicenne di Francavilla (Chieti) in sella al suo motorino è finito contro un albero rimanendo ucciso. Sempre domenica ha perso la vita scontrandosi, con la sua moto di grossa cilindrata, contro un'auto che usciva da un parcheggio un dentista, 55 anni, di Aquis Terme. Numerosi sono stati anche gli incidenti stradali mortali tra auto di cui sono rimaste vittime giovani e giovanissimi.

Lei lo lascia, lui non ci sta È omicidio suicidio

Lui, Jon Gorko, 46 anni, muratore romeno immigrato da anni nel bergamasco, non si era rassegnato alla fine del rapporto con la sua giovane ex compagna, Ionela Paslariu, 30 anni, operaia in un'azienda florovivaistica. Sabato sera a Foresto Sparso (Bergamo), il proprietario dell'appartamento in cui la donna viveva ha trovato i cadaveri di entrambi: quello di Jon nel soggiorno, quello di lei in camera da letto. Una scena raccapricciante: i due corpi erano in mezzo al sangue, con profonde ferite d'arma da taglio alla gola. Jon Gorko e Ionela Paslariu avevano convissuto per alcuni anni. Poi, due mesi fa, si erano lasciati, in maniera brusca, al termine di una relazione ormai burrascosa forse anche perché l'uomo era troppo violento. Ma anche dopo la separazione sono proseguite le liti, proprio perché Jon non voleva accettare di essere stato lasciato. L'ultima sabato: secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri, lui si è recato a casa della donna e l'ha uccisa con un fendente alla gola, utilizzando un taglierino, poi preso dalla disperazione, si sarebbe tolto la vita nello stesso modo. I cadaveri sono stati scoperti ieri sera intorno alle 20 da Ermete Freti, il proprietario dell'abitazione dove Ionela Paslariu viveva in affitto. Freti era stato avvertito dai parenti del romeno, che gli avevano segnalato l'assenza di notizie del loro congiunto da oltre un giorno. A confermare l'ipotesi dell'omicidio-suicidio il fatto che la porta d'ingresso, chiusa dall'interno, era intatta.

L'INTERVISTA SILVANA AMATI La senatrice Pd e il sondaggio del Tg1: «I cittadini sanno che la nostra legge sarà un piccolo passo di civiltà»

«Il 77% degli italiani dice sì alla mutua per animali»

/ Roma

Silvana Amati, senatrice del Pd, è una delle due cofirmatarie del progetto di legge sommariamente descritto come «la mutua per cani e gatti». Un'iniziativa che, se è riuscita a ottenere un consenso bipartisan - l'altra cofirmataria è Laura Bianconi del Pdl - ha raccolto qualche critica. Il Tg1, ad esempio, ha rivolto ai frequentatori del suo sito questa domanda: «In un momento di crisi economica, è giusto aiutare le famiglie meno abbienti per il mantenimento dei loro cani e gatti?». È stato un plebiscito: il 77 per cento ha cliccato sul sì, solo il 23 per cento ha risposto no. **Un risultato sorprendente?** «Sì. Ero convinta che la nostra proposta fosse ampiamente condivisa, avevo



quello sondaggio era formulato in modo poco incoraggiante per la nostra iniziativa: evidentemente c'è stata una più che ampia condivisione». **La vostra proposta, in realtà, non riguarda solo l'assistenza sanitaria per gli animali che vivono in famiglie in difficoltà economiche. C'è anche il primo intervento gratuito** «Certo. Oggi se un cittadino s'imbatte in un cane ferito o abbandonato, lo de-

ve portare a sue spese dal veterinario; molti lasciano perdere. Far sì che il primo soccorso sia garantito e gratuito incoraggia a farsi carico di un animale sofferente, e magari ad affezionarsi, iniziare un percorso di adozione. Evitando che aumenti il randagismo, problema che affligge molte città, dando soccorso a un animale che soffre, alleviando i canili da un possibile nuovo ospite. È insomma anche un modo per combattere il randagismo e migliorare la vita di tutti, uomini e animali». **Non solo mutua e pronto soccorso, però** «Certo. Dopo quella canina, vorremmo anche avviare un'anagrafe felina. Siamo già in ritardo, chi vuol portare il proprio micio fuori Italia deve avere il

mettici in regola, e rafforzare il senso di responsabilità e di civismo». **Riuscirà questo testo di legge, persino incoraggiato dalla sottosegretario alla salute Francesca Martini, ad arrivare al voto in aula?** «Ci conforta la forte condivisione dei cittadini. Proprio perché siamo in un momento particolare, di crisi economica, sappiamo che è necessario sostenere le persone anziane. Molti vivono soli, e il loro cane, il loro gatto è parte della vita familiare, un affetto vero. Molti non si ricoverano nemmeno, perché non sanno a chi affidare la loro bestiola. Se li affiancheremo, se la convivenza con un animale non sarà più considerata un bene di lusso, avremo fatto un piccolo passo di civiltà». (e. b.)

Servizi-italiani.net Srl

Rassegna stampa
Rassegna stampa italiana ed internazionale
rassegne settoriali e client-oriented
Stampa araba, cinese, russa
Africa e America Latina

Servizi giornalistici
Duecento lanci al giorno da tutto il mondo
Su politica, economia, società e cultura
difesa, telecomunicazioni e media
Editoria aziendale, giornali chiavi in mano

Comunicazione
Relazioni istituzionali, analisi politica
analisi della stampa e della reputazione
Ufficio stampa, segreteria internazionale